



L'Arcivescovo Cesare Nosiglia fa gli auguri agli acclisti vicentini

Nella lettera il Vescovo riflette sul Bambino che Dio ha donato all'umanità

di Andrea Luzi e Matteo Crestani



Per il secondo Natale il Vescovo di Vicenza, S. E. Cesare Nosiglia, entra nelle case di tutti i vicentini della Diocesi, e lo fa con grande delicatezza e rispetto, attraverso una Lettera alle famiglie, per far comprendere l'essenza della festa, che sta tutta nel valore del Dono del bambino. È lo stesso Vescovo, in una recente intervista, che ci spiega cos'è il Natale.

Le famiglie a Natale si ritrovano, nell'amore, sotto l'Albero. Quale potrà essere il loro impegno nel mondo cattolico vicentino? Auguro che si ritrovino anche davanti al Presepe, la bella tradizione del nostro Paese che nelle case assume una rilevanza forte e significativa, anche per i ragazzi. Il Natale offre a molte famiglie l'opportunità di trascorrere più tempo in casa e, comunque, insieme ai figli e agli anziani. È questo un primo importante impegno che dovrebbe essere costante nelle nostre case: recuperare il dialogo e le relazioni familiari tra le generazioni. Purtroppo oggi la cultura e l'organizzazione della vita sociale impediscono sempre più spesso alla famiglia di incontrarsi e di parlarsi. L'individualismo cresce e con esso la solitudine e l'estraneità, anche tra persone che dicono e si sforzano di volersi bene. Per favorire questo obiettivo potrebbe essere necessario che le parrocchie promuovano una sempre più concreta rete di solidarietà e di amicizia tra le famiglie, attraverso gruppi familiari e piccole comunità dove ci si conosce, ci si incontra per condividere problemi e gioie e si impara a gestire i propri problemi non secondo una logica chiusa, ma più umana e condivisa. Allora an-

che il lavoro, la casa, la sanità, il servizio ai più piccoli e a chi ha più bisogno come gli anziani, ma anche le famiglie divise e in difficoltà, gli immigrati e i poveri del territorio, possono trovare soluzione con l'apporto e il sostegno amicale di altre famiglie strettamente collegate insieme nelle forme più varie anche di tipo associativo. È questo il traguardo che il Papa ha indicato parlando della parrocchia come di una grande famiglia di famiglie.

Nella sua lettera alle famiglie beriche si parla del dono del Bambino. Vuole essere uno stimolo rivolto ad una Famiglia che nel tempo si è fortemente modificata? Gesù Cristo è questo Bambino donato da Dio all'umanità. Egli è il salvatore, pur essendo debole e povero. E questo ci fa capire che la salvezza non viene dai potenti, dai soldi e dal darsi da fare per accumulare, ma dal dono di sé, dall'umiltà e dalla generosità. La gioia della vita nasce dal donare e non dal ricevere. In famiglia si fa esperienza di questo donarsi l'un l'altro e si realizza ogni giorno il Natale, l'accoglienza del Figlio di Dio che si fa presente nelle persone che ci stanno accanto. Madre Teresa diceva che Lei frequentava ogni giorno l'università per imparare: era l'università dei poveri, la cattedra dei derelitti, delle persone meno considerate nella società. Il suo esempio è come un invito a riscoprire e valorizzare quelle persone che accanto a noi forse giudichiamo minori, perché bisognose del nostro aiuto, del nostro servizio, della nostra intelligenza e della nostra cultura; noi possiamo e loro non possono, noi abbiamo e loro non hanno, noi siamo in grado di dare e loro solo di ricevere. In realtà, sono proprio loro che conoscono i segreti più importanti della vita, perché possono condurci a scoprire l'azione di Dio, la sua viva presenza, i segreti della sua salvezza in atto nella storia. Me lo chiedo tante volte, ma a Natale in modo particolare andando con la preghiera e il pensiero alla povera Grotta di Betlemme e vedendola circondata da queste persone: non ci sono nobili o potenti, ricchi o sapienti, maestri e autorevoli persone che contano nella società. Ci sono loro i poveri e semplici e c'è Lui, il Dio potente e grande, che giace bambino umile nella paglia. Tra queste persone provo a metterci i miei genitori, che non hanno studiato tanto come me, ma che mi danno ancora oggi esempi di fede genuina e di amore generoso

e sacrificato; ci metto tanta gente che incontro nelle parrocchie e mi dice: preghi per me Padre, e non sanno forse che loro devono pregare per me, perché il Signore mi dia occhi e cuore per vederlo presente in loro e servirlo con amore; ci metto anche tanti giovani, che hanno a noia la stessa vita per quanto sono sazi di cose e di soldi e, forse, mai nessuno ha avuto il coraggio di dire loro che la via della felicità c'è ed è possibile, se si aprono a Colui che si è fatto uomo proprio per insegnarcela; ci metto famiglie in difficoltà di rapporti tra coniugi o con i figli, forse non povere di beni, ma di affetto e di amore, che attendono una parola di speranza. Da tutti loro imparo sempre qualcosa e sento che sono i miei maestri di una vita meno egoista, alla ricerca di vero amore e dunque di vera gioia. Ciò che dico a me stesso vorrei consegnarlo anche a voi in questo Natale, perché proviamo la gioia di riscoprire, nelle persone che sono accanto a noi e che forse data la familiarità di rapporti in casa o sul lavoro diamo per scontato di conoscere e di accoglierle, persone che Dio ci fa incontrare, anche per caso, o che ci interpellano direttamente o indirettamente, una ricchezza grande da valorizzare come un dono imprevisto ed una sorpresa e stimolo da accogliere e servire, una via che può condurci a incontrare e riconoscere il Dio con noi presente nel Natale.

Quale dono vorrebbe trovare sotto l'albero di Natale per la Comunità vicentina? Il dono della speranza per guardare avanti, sia sul piano civile che ecclesiale, con fede e fiducia nelle grandi risorse umane e spirituali che essa possiede. Vedo tanta gente che opera il bene e si impegna giorno dopo giorno nel campo della solidarietà, delle missioni, dell'educazione di ragazzi e giovani, dell'impegno sociale..., ma vedo anche tanta rassegnazione, timore e paura per il futuro. Cristo viene per dirci

(Continua a pagina 2)

**Speciale
Superbonus**

Pag. 7

2005 www.acli.it

Aderisci anche tu alle Acli

Una grande organizzazione
al servizio dei tuoi diritti

ma poni

Segreteria Provinciale

0444.965439

ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI

(Continua da pagina 1)

di non temere, perché Lui c'è e su di Lui possiamo appoggiare le nostre pene e problemi. È un bambino divino, piccolo ma forte e potente, e, come ogni bambino, apre il cuore alla gioia e al futuro. Non lasciamoci schiacciare dal presente cupo e grigio, ma alziamo gli occhi per vedere i segni di Dio che appellano a un domani di ripresa e di cambiamento. Siamo uomini e donne di speranza, perché tale è il cristiano che crede in Colui che vince anche la morte per donarci la vita per sempre. Il messaggio forte del Natale sta proprio nell'invito a saper contemplare per recuperare quella interiorità di spirito, che permette di valutare anche le cose più umane e difficili

con sapienza e non esasperarne mai le conseguenze per la propria vita. Sembra che, al contrario, tutto dipenda da noi, dal nostro darci da fare, dalla nostra intelligenza e capacità, professionalità e scaltrezza. A Dio pensiamo solo nei momenti di crisi, perché ci rendiamo conto di elementi più grandi di noi che ci schiacciano e che non siamo in grado di dominare. Ma Dio non è l'idolo che se ne sta in una nicchia pronto a scendere nell'agone della storia solo se lo chiamiamo noi. Dio non è mai assente dal mondo, malgrado le apparenze a volte contrarie ed il peccato dell'uomo, anche quello che constatiamo giorno per giorno nel mondo del lavoro, nei sistemi economici e nella nostra professione, e nessuna

potenza avversa potrà mai vincere la forza del suo amore e del suo agire. Occorre, però, avere occhi per vedere i segni del suo agire ed orecchi per ascoltare quanto lui opera; occorre cercare primariamente il regno di Dio e la sua giustizia, che passa attraverso la nostra conversione e la lotta contro il peccato, che è in noi e che si estende, poi, all'ambiente e alla società.

Buon Natale, dunque, ad ogni famiglia, ad ogni lavoratore e ad ogni uomo di buona volontà, perché nessuno in questo giorno si senta solo e triste, ma sappia di poter contare su quel bambino, che è suo fratello e amico, salvatore potente della sua vita e del mondo.

Le Acli riflettono con don Pierluigi Di Piazza

Si parte dallo spirito per rinnovare la fedeltà associativa

Nell'ambito dell'itinerario di formazione alla vita cristiana delle Acli, giovedì 9 dicembre scorso si è svolto il secondo dei quattro incontri promossi dalla Presidenza provinciale. A condurre la serata di spiritualità e lo scambio di riflessioni prenatalizie, collegate ai problemi sociali, è stato don Pierluigi Di Piazza, parroco di Zugliano in provincia di Udine, nonché autore di parecchi libri. Con la sua comunità, nel 1989, ha avviato un Centro di promozione spirituale, culturale e di accoglienza, che è dedicato a padre Ernesto Balducci, maestro di fede, profeta, tanto da essere stato condannato dal tribunale di Firenze, nei primi anni '70, per aver difeso Giuseppe Gozzini, primo obiettore di coscienza al servizio militare.

Le riflessioni di don Pierluigi hanno avuto come riferimenti il Vangelo e l'incontro con le persone. Ne riportiamo sinteticamente alcuni stralci, che possono stimolare la riflessione e condurci ad una migliore comprensione di alcuni fatti.

Riflettendo sulla guerra nel mondo don Pierluigi ha commentato: "ogni minuto muoiono nel Mondo 100 bambini per malattie curabili e per la

fame e nello stesso minuto si investono tre miliardi e mezzo di vecchie lire per le armi. Questo è un insulto all'umanità e alla fede ed è inaccettabile per ogni uomo e donna di buona volontà. Ci deve tormentare che la guerra sia ridiventata uno strumento normale per risolvere i conflitti. Dal disastro della seconda guerra mondiale, le Nazioni si erano riunite, per prendere atto che così non si poteva andare avanti. Con questo patto è nata l'ONU, con l'impegno di espellere la guerra dalla storia. È grave che il nostro Presidente della Repubblica abbia detto di togliere l'embargo delle armi alla Cina, così pure che l'Italia, cattolicissima, sia tornata ad alzare il livello di produzione e commercio delle armi. Con queste premesse, con quale messaggio concreto di pace si celebrerà la Messa di Natale?"

Don Di Piazza, poi, ha affrontato il tema scottante ed attualissimo dei simboli religiosi ed ha sottolineato: "il crocefisso ed il presepio non vanno tolti, ma semmai affiancati da altri simboli religiosi, espressioni di "culture altre", attraverso i quali poter dialogare e abituarci al rispetto delle diversità. Ciò che ci deve interrogare, invece, è il razzismo, la xenofobia e non

solo con gli stranieri. La questione dello straniero mette solo in maggiore evidenza quello che c'è in ogni rapporto umano della nostra vita, soprattutto con chi è diverso. Si mortificano le dimensioni della spiritualità, della profondità, del pensiero, dell'arte, della poesia. Tutto è merce, tutto è consumo. Specie nel mese di dicembre siamo in una situazione di oscenità dei consumi in contrasto con la semplicità e la sobrietà, che ci vengono dalla ragione e dal Vangelo. Prevale la logica dell'avere, dell'apparire e poco la dimensione dell'essere e di ciò che c'è in ciascuno di noi".

Quanto al terrorismo il parroco ospite delle Acli vicentine ha usato espressioni molto chiare: "non si può parlare di un solo terrorismo, quello islamico. Migliaia di morti e prigionieri, perché difendono i diritti umani e la giustizia. Di questi mai sentiamo parlare, o poco! E riguardo alla dimensione della nostra fede - ha aggiunto don Di Piazza -, Turoldo diceva: "io non so se credo, io spero di credere". Bisogna essere umili rispetto alla fede! Il cardinale Martini diceva: "dentro di me c'è un dialogo fra la parte credente di me e la parte dell'ateo che sta in mezzo. Una sorta di purificazione della fede! Quando si è asserito che io credo in Dio e tu no, il dialogo non è finito, incomin-

cia! Quale Dio? È ancora possibile credere in un Dio manipolato dal Mondo per servire gli interessi perversi del potere? Sì! È possibile a condizione di diventare atei delle multi immagini di Dio che confliggono con il Dio dell'esperienza dei mistici, della compassione di Gesù, della purezza di cuore di cui parla il Vangelo". In conclusione dell'incontro di spiritualità don Pierluigi Di Piazza ha dato alcune indicazioni in prospettiva: "don Lorenzo Milani diceva: "Mi sta a cuore", il contrario del "me ne frego", non mi interessa. Prendere a cuore la propria vita, quella della famiglia, della comunità e del Mondo. Sognare una Chiesa umile, povera, essenziale, forte nell'annuncio e fedele nella testimonianza. La Chiesa deve avere la sola paura di non essere fedele al Vangelo. Ma ciascuno cosa può fare? E se fa, può sembrare poco! Occorre non lasciarsi trarre in inganno dal criterio della quantità, perché tra il fare poco e fare niente c'è un abisso. Fare niente vuol dire confermare l'esistente. Fare, anche poco, rispetto al tanto che si dovrebbe fare, quel poco esprime chi sono, da che parte sto e che senso do alla mia vita. E questo è importante per vivere.



Sintesi storica del Kosovo

L'esperienza di un aclista di Andrea Zancan

Il Kosovo è stato, nel passato, teatro di grandi battaglie tra eserciti della cristianità e quelli turchi, risoltisi in due clamorose sconfitte, nel 1389 a Kosovo Polje (Campo dei merli) per i serbi e nel 1448 per gli ungheresi di Giovanni Hunyadi, che hanno aperto i Balcani alla dominazione ottomana. Ora col disfacimento della Repubblica Popolare Federativa Jugoslava di Tito, in cui i kosovari godevano al pari delle altre etnie di una certa autonomia, e con Milosevic sotto processo al Tribunale penale internazionale dell'Aia, cerca di conquistare l'indipendenza. Il 28 ottobre 2000 si svolgono le prime elezioni locali, alle quali i pochi serbi (circa 100.000) rimasti nella provincia non partecipano in segno di protesta. Vince la Lega democratica del Kosovo (Ldk) del moderato Rugova contro il più radicale Partito democratico kosovaro (Pdk) dell'ex comandante dell'Uck Hasim Thaqi. Lo status della provincia resta al momento nel limbo, ma Rugova ha già chiesto alle Nazioni Unite di riconoscere

l'indipendenza di fatto realizzata. Belgrado si oppone e chiede la piena applicazione della risoluzione 1244 dell'Onu. Con la risoluzione 1244 dell'ONU il Kosovo, pur rimanendo formalmente territorio jugoslavo, passa sotto l'amministrazione dell'ONU (Unmik), appoggiata da forze di pace internazionali (Kfor). Col ritorno dei profughi albanesi, inizia una contro-pulizia etnica ai danni dei serbi. Nel frattempo Milosevic, incriminato dal Tribunale penale internazionale dell'Aja, è uscito sconfitto nelle elezioni presidenziali del settembre 2000, vinte da Kostunica che non si discosta dalla linea del predecessore sul caso Kosovo. Dal 1999 in poi il Kosovo è teatro di attentati ed uccisioni a molti esponenti del partito di Rugova. Nel marzo di quest'anno, una granata viene lanciata contro la casa del Presidente del Kosovo, Rugova e violenti scontri si verificano nella zona di Mitrovica, circa venti morti e duecento feriti, tra serbi ed albanesi. I serbi che nel 1999 raggiungevano il 10 per cento della popolazione kosovara, oggi sono ridotti al 5 per cento. Attualmente il Kosovo è amministrato dall'UNMIK, United Nation Mission in Kosovo, che rappresenta



l'amministrazione centrale della cosa pubblica che funge da supervisori sull'operato delle neo-elette amministrazioni locali (con potere di veto su alcune decisioni ed in particolare su quelle di carattere economico) e garantisce e coordina l'organizzazione delle forze di polizia in cooperazione con la KFOR. Dopo i fatti di marzo l'Onu ha lanciato un nuovo piano di pace. L'amministratore delle Nazioni Unite, Holkeri, ha consegnato a Pristina il documento che contiene gli standard democratici che dovranno essere rispettati affinché, nel 2005, possano essere avviati i negoziati per la determinazione dello status definitivo del Kosovo.

Percorso di spiritualità Acli 2004-2005

Scoprire il Vangelo per diventare uomini migliori di Agostino Lessio

La formazione cristiana nelle Acli è uno dei pilastri fondamentali (Chiesa, Lavoro e Democrazia sono, infatti, le tre fedeltà). Da sempre l'impegno degli Aclisti nel sociale è stato caratterizzato da questo cammino spirituale, che aiuta ad alimentare la fede in Gesù. L'attuale momento sociale e politico è contaminato da tante incertezze e punti di riferimento spesso sbiaditi. Dove trovare, allora, motivazioni e stimoli che diano serenità e desiderio di sollecitare il nostro impegno verso chi ci sta attorno? Il Vescovo, incontrandoci lo

scorso giugno, ci ha manifestato stima e rivolto sollecitazioni importanti: *"...le Acli sono testimoni che il Vangelo per l'uomo è la via più rivoluzionaria, innovativa e moderna che permette alla società di raggiungere dei risultati efficaci, di vera promozione integrale di ogni persona e di ogni comunità"*. Ecco, allora, che il nostro essere nell'attuale società non può prescindere da una ricerca spirituale più attenta e profonda che alimenti costantemente il nostro cammino. In tutta l'Associazione si sta riflettendo su questo aspetto della vita, cercando di individuare

stili e modalità di una nostra presenza nella comunità cristiana e nella società. Le Acli vicentine desiderano approfittare di questo bisogno spirituale cercando, con il sostegno dei nostri Pastori, la via migliore per "abbeverarsi alla fonte". In questo anno sociale 2004/2005 abbiamo previsto cinque momenti in un "Itinerario di Formazione", che si svolgerà nella Sede di Piazza Duomo n. 2. Speriamo che questa sensibilità, sollecitata anche dal Vescovo, coinvolga tutti i nostri Circoli e che camminare insieme, condividere ed impegnarsi per elevare sempre più la dignità della persona, con la speranza di avvicinarsi di più a Dio, sia la via che dobbiamo percorrere, l'obiettivo e la meta.



I prossimi incontri

- 4 Febbraio 2004 ore 20.30**
"Il cammino della Chiesa di Vicenza, con particolare attenzione al documento *Cristiani si diventa*".
Mons. V. Rigoni, Parroco Sandrigo
- 17 Marzo 2004 ore 20.30**
"Momento spirituale in preparazione alla Santa Pasqua".
Don F. Grendele, Dir. Uff. Pastorale
- 8 Aprile 2004 ore 20.30**
"Il cammino delle Acli: il progetto parrocchie".
Don G. Masiero, incaricato CEI per la vita cristiana nelle Acli. P. Vacchina, Resp. Naz. Vita cristiana nelle Acli.

Da Stoccarda a Vicenza

Un percorso lavorativo e di impegno sociale di Antonio Lochiatto

Mobilità, emigrazione, integrazione sono tutti termini e aspetti di un fenomeno, la globalizzazione, che avvicina a volte per caso, spesso per un piano preordinato, persone e mondi diversi chiedendo a ognuno di noi di mettere sì a disposizione le proprie competenze, ma soprattutto la capacità di condividere valori e situazioni che facilitano e qualificano il rapporto umano e la convivenza. Come nuovo operatore del Patronato

Acli a Vicenza, con esperienza quasi trentennale nelle Acli italiane in Germania, ho trovato qui, agli inizi di questa mia nuova esperienza, colleghi disponibili e un mondo sistema Acli con dirigenti attenti ai valori dell'accoglienza e ai processi di cambiamento, oltre che attenti ai valori della persona. Sono condizioni ottimali per iniziare un percorso che può diventare personale per ogni operatore e direi per ognuno che crede alla "Mission" delle Acli, anche se, come nel mio caso, resta fuori dalla memoria una parte del percorso fatto a livello locale, già tracciato. Lo dico con la convin-

zione che il cammino intrapreso dalle Acli vicentine sia segnato da un impegno carico di idealismo e dalla convinzione che un'organizzazione come questa, in tutte le sue espressioni e in tutta la sua complessità, debba costantemente tendere a cogliere, nel segno dei tempi, le opportunità che consentono ad ogni parte del sistema di sviluppare il senso della propria esistenza e le strutture di solidarietà a favore dei più deboli. E questo è tanto più necessario in una società nella quale non solo i deboli sono in aumento, ma diventano sempre meno soggetti e sempre di più oggetto della politica.

Spazio ai Circoli...

Da Bassano del Grappa Le Acli bassanesi, dopo aver valutato che il loro territorio è interessato da una forte presenza di extracomunitari (oltre il cinque per cento), hanno deciso di realizzare un percorso formativo - informativo rivolto all'opinione pubblica, dal titolo: "Immigrazione, un fenomeno che ci interroga". Sono avvenuti tre incontri, con la collaborazione del Centro studi sull'immigrazione di Roma, gestito dai padri Scalabriniani, con il coinvolgimento di un territorio molto vasto (28 Comuni del comprensorio Bassano - Asiago, nei quali sono presenti ben 84 parrocchie). L'iniziativa si proponeva di favorire la conoscenza della dimensione del fenomeno nei suoi vari aspetti da un lato e di stimolare l'interesse e l'attenzione delle amministrazioni locali e delle comunità cristiane dall'altro. Nel primo incontro si è parlato del fenomeno migratorio nelle sue dimensioni globali e nelle sue prospettive future. Il relatore, Graziano Battistella, ha spiegato com'è cambiata l'immigrazione dopo l'11 settembre 2001. "Negli Stati Uniti - osserva Battistella - è stato istituito il Ministero della sicurezza, che gestisce anche l'immigrazione. In Italia è stata varata la legge Bossi - Fini, che mette a rischio lo stesso esercizio dei diritti umani in tema di asilo politico e di espulsione. L'immigrazione in futuro aumenterà, ma non raggiungerà livelli d'invasione. Del resto, la crisi demografica delle nazioni più sviluppate è un fattore di richiamo degli immigrati, che vengono a sostituire i vuoti lasciati dal calo delle nascite". Nel secondo incontro si è parlato degli effetti del fenomeno migratorio nel contesto italiano, con particolare attenzione alla realtà Veneto e Nordest. Il relatore, Carlo Melegari, ha ricordato come nel ricco Nordest, senza le braccia degli immigrati, le aziende non potrebbero funzionare. "Emerge - spiega Melegari -, che noi abbiamo chiesto delle braccia e ci siamo trovati davanti delle persone". Nell'ultimo incontro si è discusso dell'integrazione e assimilazione sociale, culturale, religiosa con particolare attenzione ai rapporti con l'Islam. "È possibile vivere insieme a persone di origini e religioni diverse?" - si interroga Lorenzo Principe. "Certo - spiega il Relatore -, purché non si cada nella trappola di quanti pensano che se non ci fossero gli immigrati non ci sarebbe né delinquenza, né disoccupazione". "Non ci possiamo accontentare della tolleranza. La tolleranza non è più sufficiente, dobbiamo imparare a superare i nostri pregiudizi - aggiunge Principe - e cercare di accogliere e rispettare le persone che sono portatrici di culture, tradizioni e religioni diverse". A conclusione del percorso si svolgerà una tavola rotonda con i rappresentanti del mondo del lavoro, del sociale

e del volontariato e delle parrocchie, per delineare le azioni da promuovere per cercare con gli immigrati una cooperazione positiva, senza rinunciare alla nostra identità ed ai nostri simboli religiosi. Deve essere favorita un'educazione interculturale tra i giovani, che deve essere promossa anzitutto dalla Scuola.

Da Thiene - Schio Giovedì 25 novembre a Villaverla c'è stata la convocazione delle presidenze dei Circoli della zona, con all'ordine del giorno la verifica del cammino associativo delle Acli e l'andamento economico e professionale dei servizi, in particolare Patronato e Caf. Sabato 27 novembre, a Schio, si è svolto un incontro degli iscritti, con oltre il 50 per cento di presenze, durante il quale il presidente Righela ha relazionato sull'attività svolta e le proposte per il nuovo anno. Hanno partecipato anche mons. Lodovico Furlan per esporre un pensiero sulla mission delle Acli ed il direttore provinciale del Patronato Acli Oreste Fraccaro, che ha presentato le ultime novità previdenziali. C'è stata una partecipata discussione alla quale ha fatto seguito un momento di festa e la raccolta delle prime iscrizioni all'Associazione per l'anno 2005. Si ricorda che la presenza si riunisce immancabilmente ogni mese. A Marano il Circolo, con l'Assessorato alla cultura e la Biblioteca civica, ha invitato il maestro Bepi De Marzi con un gruppo di Crodaioli per cantare e raccontare la vita, le poesie e i salmi di padre David Maria Turolfo. Nell'Assemblea dei soci del Circolo di Thiene è stato eletto il nuovo Presidente, Germano Martini. Ogni primo lunedì del mese alle ore 15 si riunisce la Presidenza. L'incontro è aperto a tutti gli iscritti. A Zugliano la Presidenza, che si riunisce ogni primo giovedì del mese, ha convocato gli iscritti per giovedì 16 dicembre presso la sede del circolo. In preparazione del Natale saranno condivise tra i presenti delle spontanee riflessioni sul secondo capitolo del libro di don Primo Mazzolari "Il compagno Cristo" - edizioni Deoniane.

Da Valdagno Le Acli della Vallata dell'Agno sono state impegnate in un percorso formativo che si è articolato in quattro incontri ed ha avuto come filo conduttore l'impegno ed il comportamento dei cristiani nella vita sociale e politica. "Per noi aclisti valdagnesi e vicentini - commenta Serafino Zilio, Coordinatore della Zona - si è trattato di un ritorno alle origini, perché è proprio in questi luoghi che 59 anni fa sono nate le Acli nazionali, per merito, tra gli altri, di don Francesco Negretti, che per l'Associazione profuse le sue migliori energie intellettuali e fisiche, assieme a personaggi di grande levatura, come Mariano Rumor e mons. Borsato". È proprio con queste premesse che è iniziato il percorso di formazione, che vuole impegnare gli aclisti vicentini, sempre avendo a mente la storia dell'impegno attivo e trainante di cristiani in ambito sociale e politico.

Il progetto Cuamm a Nkozi Salute, servizi sanitari e risorse umane di Agostino Lessio

In tempo di globalizzazione la nostra visuale solidaristica deve sempre più guardare verso le zone del pianeta dove maggiori sono le situazioni di povertà e disagio. Un'occasione interessante ci è stata offerta dalla conoscenza che abbiamo fatto del Cuamm (Collegio Universitario Aspiranti Medici Missionari) di Padova, tramite la collaborazione con il Gruppo di Appoggio di Bassano del Grappa "Cuamm con Sara per l'Africa". Nel Consiglio provinciale Acli del dicembre 2004, dopo la presentazione della Ong cattolica "CUAMM medici con l'Africa", da parte del Direttore del Cuamm, don Luigi Mazzucato e di Ilaria Urbinati, coordinatrice dei Gruppi di Appoggio, è stato deciso dalle Acli di sostenere il progetto, con un contributo suddiviso in tre anni. Il Progetto è stato avviato dal Cuamm nel 2000, presso l'Università

Cattolica dei Martiri dell'Uganda e nel 2001 si è costituito il Dipartimento di scienze della salute ed è stata completata la riorganizzazione del Master e del Diploma in Gestione dei Servizi Sanitari, con l'obiettivo finale che questo percorso divenga un corso di Laurea. L'obiettivo statutario del dipartimento è di: "...formare responsabili dei servizi sanitari dotati di integrità, capacità professionali, abilità manageriali e competenze adeguate a fornire servizi sanitari di buona qualità a favore della popolazione ugandese". La buona gestione dei servizi sanitari non dipende solo dalle tecniche, basate sull'esperienza, la conoscenza, le doti personali, le competenze. Essa si fonda in egual misura sull'integrità, sull'onestà, sul rispetto della dignità umana. Se si riuscirà a trasmettere questo stile agli allievi, potrà, poi, essere disseminato nei servizi e nelle altre figure professionali". Le Acli provinciali, consapevoli dell'importanza della formazione, hanno accolto la proposta con calore, certe del

bene che può fare una tale iniziativa in uno fra i paesi più poveri dell'Africa Subsahariana. Il collegamento con il Cuamm di Padova ed il Gruppo di Appoggio di Bassano è certamente importante anche per le Acli che, coerentemente con l'impegno assunto a livello nazionale, attraverso l'istituzione della Scuola di Formazione Professionale realizzata in Mozambico, avranno l'opportunità di conoscere sempre più la realtà dei Paesi sottosviluppati. Mettere in rete le conoscenze e le informazioni sui popoli che, per la loro povertà e, spesso, per lo sfruttamento dei loro territori da parte dei Paesi sviluppati, sono costretti a vedere ridotta la durata della loro esistenza (50 per cento della popolazione ugandese sotto i quindici anni e la speranza di vita sotto i quarant'anni) è un compito che deve coinvolgere tutti, farci riflettere e richiamare la nostra generosità. Chi volesse contribuire potrà farlo con un versamento sul c.c.p. n. 22645162 intestato a "Cuamm con Sara per l'Africa - Onlus".

Con l'Ise si può... di Barbara Testolin

Lo Stato sociale esiste, ma spesso la sua voce flebile non riesce a raggiungere coloro che ne hanno bisogno. Per questo abbiamo deciso di affrontare l'argomento Ise, che ha rimpiazzato il vecchio ricometro ed appare indispensabile per vedersi riconoscere delle agevolazioni economiche che vanno dai buoni per le mense scolastiche ai tristemente noti "buoni badanti".

Cerchiamo di capirci qualcosa di più. Il calcolo dell'Ise, l'Indicatore della situazione economica, è necessario quando il cittadino intende richiedere una prestazione o un servizio sociale o assistenziale la cui erogazione dipende dalla situazione economica del richiedente e può essere utilizzato anche per accedere a condizioni agevolate ai servizi di pubblica utilità (telefono, luce, gas, ecc...) quando sia previsto dalle autorità competenti.

Per il calcolo dell'indicatore è

necessario definire il nucleo familiare al momento della richiesta; il nucleo di base è dato dalla famiglia anagrafica, ricavabile dallo stato di famiglia a cui si possono aggiungere le persone a carico ai fini Irpef e i coniugi. L'indicatore, infatti, è una combinazione di reddito ai fini Irpef

e patrimonio, mobiliare e immobiliare, di tutti i componenti del nucleo familiare.

La DSU, Dichiarazione sostitutiva unica, è il modulo con il quale si raccolgono tutti i dati necessari al calcolo dell'indicatore. Va presentata una sola volta all'anno e vale per tutti i

componenti del nucleo e per tutte le prestazioni che si possono richiedere. Si può presentare ad un CAF, Centro di assistenza fiscale, all'ente erogatore, al Comune o alla sede Inps competente per territorio. Tutti i dati raccolti saranno trasmessi al sistema informativo dell'Inps.

Nel calcolo dell'Ise si tiene conto di presenze particolari che facilitano l'accesso alle prestazioni, come la presenza nel nucleo di persone con handicap grave o invalidità superiore al 66 per cento, o la presenza di figli minori ed un solo genitore.

ISE

*Teniamo conto del vostro stile
di vita perché possiate migliorarlo*

Ecco l'elenco delle prestazioni sociali agevolate e dei servizi di pubblica utilità che si possono richiedere con l'ISE:

- Assegno di maternità
- Assegno per il nucleo familiare con tre figli minori
- Mense scolastiche
- Asili nido
- Servizi socio-sanitari diurni, residenziali, ecc.
- Prestazioni scolastiche (borse di studio, libri scolastici, ecc.)
- Agevolazioni per tasse universitarie
- Agevolazioni per servizi di pubblica utilità (telefono, luce, gas)
- Agevolazioni per il pagamento dell'affitto
- Agevolazioni a persone non autosufficienti assistite da badanti
- Altre prestazioni economiche assistenziali, a carico dei Comuni

C'è ancora tempo per il 36 per cento

Prorogata a tutto il 2005 l'agevolazione per chi ristruttura casa
di Valeria Siviero

Già da sei anni, dal 1998, è possibile recuperare, attraverso la dichiarazione dei redditi, un importo pari al 36 per cento delle spese sostenute per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio, con particolare riguardo per gli immobili a destinazione residenziale e delle relative pertinenze.

I contribuenti che, nel 1998 e 1999, hanno esordito sono stati baciati dalla fortuna, poiché hanno avuto un vantaggio fiscale del 41 per cento peraltro dilazionato nell'arco di cinque anni. Coloro che hanno manifestato, invece, la necessità di eseguire dei lavori soltanto nell'anno corrente potranno godere del 36 per cento diviso nei prossimi 10 anni.

La normativa sugli incentivi, promossa con la legge 449/1997, ha subito tali e tante modifiche negli ultimi anni, che ci sembra utile riepilogare sinteticamente quella in vigore, valida fino al 31 dicembre 2005.

Detrazione Irpef. È pari al 36 per cento delle spese sostenute, deve essere suddivisa in dieci quote annuali di pari importo ed è ammessa entro il limite massimo di spesa di 48.000 euro. Se gli

interventi sono la prosecuzione di altri iniziati in precedenza, si deve tener conto delle spese già sostenute. Se i titolari del diritto alla detrazione hanno non meno di 75 o 80 anni, il beneficio fiscale può essere ripartito rispettivamente in cinque oppure in tre quote annuali (contro le dieci ordinarie previste).

Recupero. L'incentivo si applica anche agli interventi di recupero del patrimonio edilizio riguardanti interi fabbricati, eseguiti entro il 31 dicembre 2005 da imprese di costruzione o ristrutturazione immobiliare e da cooperative edilizie che provvedono alla successiva vendita o assegnazione dell'immobile entro il 30 giugno 2006.

La detrazione spetta all'acquirente o assegnatario nella misura del 36 per cento del valore degli interventi eseguiti, fino al 25 per cento al massimo del prezzo dell'unità immobiliare risultante nell'atto pubblico di compravendita o di assegnazione e, comunque, non oltre il limite dei 48.000 euro.

Possono fruire della detrazione i proprietari dell'immobile e coloro che sono titolari di un diritto reale sugli stessi,

nonché il familiare convivente del possessore o detentore dell'immobile, purché ne sostengano le spese. Fra le opere agevolabili per gli immobili residenziali e per le

loro parti comuni rientrano anche quelle volte alla: realizzazione di autorimesse e posti auto; alla eliminazione delle barriere architettoniche; alla realizzazione di strumenti adatti a favorire la mobilità interna ed esterna all'abitazione dei portatori di handicap; alla adozione di misure rivolte ad impedire il compimento di atti illeciti (ad es. impianto di allarme, porte blindate, casseforti a muro, tapparelle metalliche con bloccaggi); esecuzione di opere rivolte ad evitare gli infortuni domestici (ad es. sostituzione tubo gas o presa difettosa, installazione di apparecchi rilevatori della presenza di gas, installazione corrimano); bonifica dell'amianto.

Per informazioni sull'istruttoria della pratica è consigliabile contattare direttamente Acli Service Vicenza srl allo 0444.964069.



Una vita fatta di lavoro e tante rate

L'indebitamento stringe italiani e vicentini in una morsa
di Matteo Crestani



Non più soltanto frigoriferi, automobili e mobili di casa. Pagare la spesa a rate è la nuova frontiera del credito al consumo inaugurata da alcune catene della grande distribuzione. Pane, pasta, vino e carne oggi si possono pagare a rate oppure il mese successivo, quando arriva lo stipendio. In tempi di magra, ed ormai non lo cela più nessuno, con i consumi fermi al palo ed il potere d'acquisto falcidiato dagli aumenti di prezzi e tariffe, la possibilità di dilazionare il conto può offrire un po' di tregua al portafoglio dei vicentini. Oppure contribuire all'indebitamento delle famiglie, come commenta Maurizio Marini, presidente regionale della Lega Consumatori, visto che il reddito disponibile è rimasto fermo, nonostante il carovita abbia corso in questi ultimi anni. Quale che sia il giudizio, la novità sta nel fatto che molte famiglie tornano al conto del salumiere, perché in giro di soldi liquidi per fare la spesa ce ne sono davvero pochi. Le rate le conosciamo bene, basta pensare che il boom economico degli anni '70 è stato pagato "a puntate". In "comode" rate abbiamo pagato automobili, riempito la cucina di elettrodomestici, cambiato l'arredamento, acquistato enciclopedie.

Beni durevoli, investimenti impegnativi, fatti con la prospettiva di un sistema che andava a pieni giri. Negli ultimi tempi, invece, le cose non vanno più così. Per fare un esempio: un impiegato con una retribuzione media di 22mila euro annui, nel periodo 2002-2004, ha perso, tra inflazione e mancato fiscal-drag, circa 1.380 euro. Il "cash" insomma scarseggia. E allora si è cominciato a rimandare nel tempo anche il conto dei corsi di lingua, a dilazionare la vacanza al mare e, infine, è caduto anche l'ultimo tabù: la spesa a rate. I primi a partire sono stati i marchi della grande distribuzione che, in quest'ultimo anno, nonostante abbiano tenuto fermi i prezzi di molti prodotti di largo consumo, registrano una seria battuta di arresto sul fronte delle vendite. Secondo una ricerca della AcNielsen, dallo scorso febbraio ad oggi, super ed ipermercati hanno toccato anche picchi mensili del meno 3,4 per cento.

"Questa situazione - commenta Marini - ha portato nel corso del tempo ad un boom dell'accesso al credito al consumo, che appare l'unica soluzione per contrastare la stagnazione dell'economia e lo scarso potere d'acquisto del denaro. Gli stipendi sono fermi ed i prezzi lievitano incessantemente, ma il Governo ci spinge a consumare, per rimettere in moto l'economia... Tutto ciò non fa altro che aumentare l'indebitamento delle nostre famiglie e porta, il che

deve preoccupare ancor di più, ad indebitarsi anche per il futuro. La conseguenza, oltre alle crisi di nervi perché non è facile tenere sotto controllo la propria situazione debitoria, è l'insolvenza nei confronti delle banche o delle finanziarie e, quindi, l'iscrizione nelle centrali rischi, in cui ci si può trovare anche se non si ha pagato una sola rata".

Ma cos'è la Centrale rischi? Potremmo definirlo come un Grande fratello al quale le banche si rivolgono per controllare se il cliente ha dei precedenti di "cattivo pagatore". Una banca dati dei cattivi, insomma, che è istituita dalla Banca d'Italia per i finanziamenti a partire dai 75mila euro, mentre per quelli di importo più modesto può essere intrattenuta anche da società private. Chi è iscritto, naturalmente, non può ottenere prestiti, a meno che non si rivolga alle finanziarie, e, in molti casi, non può utilizzare le Carte di credito.

Chi ci cade più frequentemente? "Si parla tanto di sindrome della quarta settimana - conclude Marini -, ma nella Centrale non vengono iscritte solo persone che saltano una rata del mutuo per l'acquisto della casa o del corso di inglese. Spesso capita che a cadere nella ragnatela siano giovani alla rincorsa di beni di lusso: dell'auto potente, degli abiti grifati o degli ultimi modelli di cellulare. Un paradosso, quindi, accomuna gente che non riesce nemmeno a fare la spesa con soggetti che rincorrono solo dei

La Lega Consumatori cerca "reclute"

A partire dal prossimo 2005 la Lega Consumatori intende promuovere un percorso formativo per gli operatori già in servizio e per quelli che vogliono entrare a far parte dell'Associazione. Le iscrizioni sono già aperte...

Quanti sono gli iscritti alla Centrale...

Italia	
Da 75.000 a 125.000 €	779.262
Da 125.000 a 250.000 €	406.400
Da 250.000 a 500.000 €	173.596
Nordest	
Da 75.000 a 250.000 €	324.955
Da 250.000 a 2.500.000 €	112.764
Veneto	
	121.352

Fonte: dati della Centrale rischi della Banca d'Italia - Marzo 2004

Esistono anche questi casi...

Per capire a cosa porterà l'indebitamento al quale ci stiamo sottoponendo vi presentiamo un caso tutto vicentino. Si tratta di Michele M., originario di Foggia, ma residente nella nostra città da anni. A seguito di un incauto acquisto di materassi, proposto direttamente a casa sua da un abile venditore, Michele, pur avendo esercitato il diritto di recesso, si è trovato iscritto ad una Centrale rischi. Il tutto è stato frutto di un inconveniente volutamente ingenerato dall'azienda venditrice dei materassi, che aveva promesso al cliente di ritirarli al suo domicilio, mentre non lo ha mai fatto. Solo due mesi dopo l'azienda ha contattato l'amico disabile, che si è sentito rispondere, con tono piuttosto seccato, cosa aspettava a restituire la merce. Nessuna spiegazione di Michele è servita. Il giorno seguente, così, si è rivolto ad un corriere espresso, per restituire tutti i materassi. A distanza di pochi giorni, però, il corriere si è ripresentato con il "pacco" respinto dal destinatario... Il recesso era stato rifiutato, nonostante la comunicazione di recesso fosse stata spedita nei termini, e Michele si è ritrovato iscritto nella "lista nera".

Oggi Michele M. deve acquistare un'auto per disabili, ma non può farlo, perché l'iscrizione alla Centrale gli impedisce di ottenere un finanziamento. Ecco cosa può comportare la comparsa del proprio nome nella *bad list*. Cosa fare adesso? Chiedere la cancellazione, verrebbe spontaneo dire. Ma il problema è che prima bisogna scoprire in quale Centrale privata si è stati iscritti. Il dato, manco a dirlo, non viene fornito dagli istituti di credito, a meno che non si battano insistentemente i pugni sul tavolo del direttore.

Riforma pensioni: per ora c'è solo il Superbonus

Con l'incentivo l'Inps respira un po' d'aria fino al 31.12.2008

di Oreste Fraccaro

La Riforma del sistema previdenziale italiano è stata introdotta con una "legge quadro", che delinea le direttive alle quali dovranno attenersi le disposizioni attuative ed operative, che saranno adottate dal Governo, mediante Decreti legislativi delegati, e da alcuni Ministeri, mediante decreti Ministeriali. Tra i suoi principali obiettivi la Riforma si propone di liberalizzare l'età pensionabile, eliminare progressivamente il cumulo tra pensioni e redditi da lavoro, sostenere e favorire lo sviluppo di forme pensionistiche complementari e rivedere il principio di totalizzazione. Grandi novità, ma di queste soltanto una è già attuabile, l'incentivo al posticipo del pensionamento detto "Superbonus", che analizzeremo a fondo in questo servizio. L'incentivo al posticipo del pensionamento nasce con l'intenzione di perseguire un contenimento degli oneri nel settore pensionistico ed è costituito dal risultato di una semplice operazione: il lavoratore, invece di chiedere la pensione, decide di proseguire l'attività lavorativa, ma dichiara di rinunciare al versamento della contribuzione all'Inps; l'importo corrispondente alla contribuzione non versata all'Inps viene "girato" al lavoratore. Si tratta del 32,7 per cento della retribuzione lorda che verrà corrisposta, per intero (cioè senza essere assoggettata all'Irpef), al lavoratore.

I beneficiari. Tutti i dipendenti del settore privato in possesso dei requisiti per il trattamento di anzianità (35 anni di contributi e 57 di età oppure 38 di contribuzione). Il bonus può essere richiesto da operai e lavoratori precoci che ottengono la pensione di anzianità a 56 anni, anziché a 57. Il superbonus per loro scatterà con un anno di anticipo rispetto alla massa dei lavoratori. Attenzione, però, perché per richiedere il Superbonus oltre al requisito di età e di contribuzione deve risultare maturata anche "la finestra di accesso": solo a partire da quel momento è possibile optare per l'incentivo. Il "bonus" non spetta se risulta maturato il diritto alla pensione di vecchiaia. Sono esclusi i dipendenti pubblici e, in generale, gli iscritti all'Inpdap.

Scelta revocabile. Contrariamente al vecchio testo i lavoratori che optano per l'incentivo potranno tornare sui propri passi in qualsiasi momento e imboccare il viale del pensionamento anticipato, anche dopo un mese. Il dietrofront, però, comporta l'immediato pensionamento,

con l'importo congelato al momento dell'accesso al superbonus. Il superbonus resta comunque in vigore fino al 31 dicembre 2007. Dopo quella data, chi vorrà proseguire l'attività lavorativa riprenderà il versamento regolare della contribuzione all'Inps o all'ente pensionistico di appartenenza, salvo nuove direttive.

Naturalmente nel caso in cui il datore di lavoro sia ammesso, per qualunque motivo, ad una riduzione dei contributi, ad uno sgravio, l'importo da corrispondere al lavoratore seguirà tale riduzione.

La procedura. Il lavoratore che intende aderire al posticipo del pensionamento deve inviare comunicazione all'Inps e al datore di lavoro. Insieme con la comunicazione di opzione per il "bonus" il lavoratore inoltra all'Inps la richiesta per ottenere la certificazione del diritto,

Retribuzione mensile netta	Totale in busta paga con superbonus	Superbonus	Aumento percentuale
1.000 euro	1.425 euro	425 euro	42 %
1.500 euro	2.200 euro	700 euro	46 %
2.000 euro	2.990 euro	990 euro	49 %
2.500 euro	3.790 euro	1.290 euro	51 %

La decorrenza del "bonus". Il bonus decorre dal mese successivo alla presentazione della comunicazione all'Inps (o all'Enpals per i lavoratori dello spettacolo). Se l'opzione per il bonus viene esercitata il mese precedente all'apertura della finestra per il pensionamento, il datore di lavoro ometterà di versare la contribuzione a partire dal mese stesso in cui cade la finestra e corrisponderà lo stesso importo con la paga del mese successivo.

L'importo del "bonus". L'importo da corrispondere al lavoratore che abbia esercitato l'opzione è pari ai contributi che il datore di lavoro avrebbe versato, effettivamente e per il singolo periodo di paga, a titolo di assicurazione. La contribuzione obbligatoria è complessivamente pari al 32,7 per cento della retribuzione imponibile detassata.

oppure allega la certificazione stessa se l'ha già ottenuta in precedenza. L'Inps, ricevuta la comunicazione, accerta il diritto alla pensione di anzianità ed invia al datore di lavoro, entro 30 giorni, la certificazione del diritto. Nel caso in cui non risulti perfezionato il diritto al "bonus", l'Inps invierà, al solo lavoratore, la comunicazione che attesta il mancato diritto.

Il datore di lavoro, ricevuta la comunicazione, provvede a corrispondere al lavoratore l'importo corrispondente alla contribuzione obbligatoria che avrebbe versato all'Inps.

Gli uffici del Patronato Acli indicati nella tabella sottostante sono a disposizione per qualsiasi informazione sull'opportunità di accedere al superbonus.

Il Patronato Acli a Vicenza

Sede	Indirizzo	Telefono	Fax
Sede Provinciale di Vicenza	Via Rossini, 8	0444.571112	0444.564909
Vicenza Est (S. Pio X)	Via Zugliano, 13	0444.301707	0444.301707
Vicenza 1 (Zona Questura)	Viale Mazzini, 153	0444.544123	0444.547671
Vicenza Nord (Anconetta)	Viale Trieste, 334	0444.302422	0444.302422
Alte di Ceccato	Piazza S. Paolo, 30	0444.490872	0444.490872
Arsiero	Viale Mazzini, 3	0445.741895	0445.741895
Bassano del Grappa	Via Ognissanti, 2/B	0424.521357	0424.237360
Breganze	Piazza Mazzini, 42	0445.874964	0445.874964
Lonigo	Piazza IV Novembre, 6	0444.436642	
Marostica	C.so Mazzini, 67 (Oratorio don Bosco)	0424.472027	
Schio	Casa S. Giacomo - Via Cavour	0445.524878	0445.524878
Thiene	Via Zanella, 44	0445.381828	0445.377260
Valdagno	Corso Italia, 9/H	0445.404643	0445.404643

**730
UNICO
CUD
ISEE e RED?
Conta su
di noi**



Acli Service Vicenza srl

☎ 0444.964069 - 📠 0444.964335

Assistenza e Consulenza Fiscale

- Compilazione ed elaborazione del mod. 730
- Compilazione ed elaborazione mod. Unico Persone Fisiche
- Dichiarazioni RED richieste dall'INPS ai pensionati
- Valutazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE)
- Assistenza per i versamenti ICI
- Controllo Mod. CUD

Servizio Successioni

☎ 0444.562864

(si riceve solo su appuntamento)

Visura catastale e ipotecaria, compilazione e consegna delle dichiarazioni di successione, calcolo e versamento delle imposte ipotecaria e catastale, compilazione e consegna della domanda di voltura

Servizio Lavoro

Collaboratrici familiari: pratiche di assunzione, compilazione fogli paga e contributi INPS

Patronato ACLI

Sede di Vicenza

Via Rossini, 8

Tel. 0444.571112

Fax 0444.964335

È il servizio più antico e più radicato delle Acli, presente con le sue 103 sedi provinciali, 426 uffici zonalì e 1.552 segretari sociali. Aiuta i lavoratori ed i pensionati nello svolgimento delle pratiche di pensione, invalidità, vecchiaia, invalidità civile, infortuni, malattie professionali, previdenza.



Acli Service Vicenza

Sede di Vicenza

Via Rossini, 8

Tel. 0444.964069

Fax 0444.964335

È la società di servizi per l'assistenza fiscale ai cittadini, riconosciuta dal Ministero delle Finanze. Ogni anno Caf-Acli presta assistenza ad oltre 1 milione di contribuenti, in 600 Centri di Assistenza Fiscale costituiti presso le sedi provinciali delle Acli, Circoli e segretariati di zona.



Legga Consumatori

Sede di Vicenza

Via Rossini, 8

Tel. 0444.571112

Cell. 347.2771773

Fax 0444.964335

Promossa dalle Acli nel 1971, ha come scopo la difesa dei consumatori, la promozione o lo sviluppo della loro formazione, l'informazione al consumo di beni e servizi. Ha ottenuto il riconoscimento del Ministero dell'Industria come "Organizzazione dei Consumatori".



FAP Acli

Sede di Vicenza

Via Rossini, 8

Tel. 0444.965439

Fax 0444.964335

La Federazione nazionale Anziani e Pensionati ACLI nasce con lo scopo di tutelare i diritti e promuovere la qualità della vita degli anziani e dei pensionati. Opera su tutto il territorio nazionale attraverso sedi provinciali e territoriali e ha la facoltà di sottoscrivere deleghe per la riscossione delle quote sindacali su pensioni in convenzione con l'INPS.

